

la rivista di **en**gramma
2001

5-8

La Rivista di Engramma
5-8

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 5-8
anno 2001

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **5-8** anno **2001**

5 gennaio 2001 ISBN 978-88-94840-03-2

6 febbraio/marzo 2001 ISBN 978-88-94840-04-9

7 aprile 2001 ISBN 978-88-94840-05-6

8 maggio 2001 ISBN 978-88-94840-06-3

finito di stampare ottobre 2019

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

ISBN 978-88-94840-79-7

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *5 gennaio 2001*
- 70 | *6 febbraio/marzo 2001*
- 114 | *7 aprile 2001*
- 164 | *8 maggio 2001*

8

maggio **2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 8

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

©2016 Edizioni Engramma
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia
REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia
Tel. 041 2571461
www.egramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-06-3

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Centanni | Mazzucco | Mondì | Sacco | Thomson

La Rivista di Engramma n.8

SOMMARIO

- 1 | SAGGIO | Giorgio da Trebisonda, il mito di Venezia e il Platonismo
FABRIZIO MONDÌ
- 15 | MNEMOSINE ATLAS | Tavola 25
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 19 | Coincidentia oppositorum: il Tempio Malatestiano
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 29 | *Coincidentia oppositorum*: the Malatesta Temple
EDITED BY SEMINARIO MNEMOSYNE, TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 37 | P&M | Riflessi fiamminghi in uno scorcio di Novecento
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 39 | P&M | Citazioni dell'Antico. Uso di *spolia* architettonici come
ambientazione e di versi omerici come slogan pubblicitario
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 41 | EUREKA! | Traduzione del gesto dell'orante. Infedeltà filologica e
intelligenza del significato nella riconversione ecfraistica di Botticelli
dalla *Calunnia di Apelle* descritta da Luciano
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 43 | NEWS | 2001 Italia in Giappone. Nota sulla mostra "Il Rinascimento
in Italia. La civiltà delle Corti" (Tokyo, 2001)
MARIA BERGAMO
- 45 | NEWS | L'iconoclastia dei Taliban. Commento alla cronaca della
distruzione delle sculture dei Buddha afgani
DANIELA SACCO

- 47 | NEWS | Formattazione Omerica. Commento a un “easter egg” in Winword
LORENZO BONOLDI
- 49 | NEWS | Presentazione della mostra: “Il potere, le arti, la guerra. Lo splendore dei Malatesta” (Rimini 2011)
REDAZIONE DI ENGRAMMA

NEWS | 2001 Italia in Giappone

Fantasma al museo: riproduzioni invece di originali. Nota sulla mostra “Il Rinascimento in Italia. La civiltà delle Corti” (Tokyo, 2001)

Maria Bergamo



La mostra è a Tokyo, ma la cosa interessante resta qui in Italia. Fantasma si aggirano nei musei italiani: immagini residue, *éidola*, per la Grecia classica, vane persistenze formali di prototipi ormai perduti o assenti. Infatti, in occasione della mostra “Il Rinascimento in Italia. La civiltà delle Corti”, prestigiose opere d’arte sono state spedite in Giappone, e i musei italiani concessionari hanno voluto sostituire i quadri assenti esponendo fedelissime riproduzioni fotografiche digitali (affidate a Epson, nota casa produttrice di stampanti). Così, mentre l’aura benjaminiana dell’originale viene imballata e spedita per poi risplendere e incantare migliaia di occhi orientali, si sfrutta la sua riproducibilità tecnica per non deludere le altrettante migliaia di occhi (anche questi prevalentemente orientali) in visita in Italia. Che dire? Poniamo dei quesiti. Ad ognuno la scelta. Secondo la concezione bizantina il numero delle copie testimonia la grandezza di un’opera: tanto più viene riprodotta tanto più risulta essere importante. È vero. Botticelli sarebbe lo stesso se non venisse richiamato in causa ogni volta che è necessario rappresentare una Primavera? La diffusione e la conoscenza di un’immagine ne aumenta il valore? Commercialmente sì. Didatticamente sì. Engrammaticamente sì. Dato auditel in arte. Secondo la prospettiva iperuranica di

Platone, d'altro canto, un'opera d'arte figurativa è già copia di copia, quindi senza valore, figuriamoci la sua riproduzione. Anche questo è vero. E anche lasciando da parte Platone per scivolare verso la pericolosa ma affascinante crina del romanticismo idealista, per quanto possa essere fedele una fotografia, può riprodurre l'emozione che l'originale trasmette? Affettivamente no. Contestualmente no. Perfettamente no. Dato share in arte. Cos'è quindi un'opera d'arte, e come si deve guardare? Come materia più o meno classificabile secondo parametri di mercato (auditel e share) o "misura della divinità dell'uomo"? L'aura conta davvero o no? La concezione dell'*unicum*, della somma creazione, esiste ancora o il culto dell'originale non è altro che una forma di feticismo culturale coltivato con cura dai mercanti d'arte, dai collezionisti e dal gusto attribuzionista dei critici? L'arte concettuale ha raggiunto il suo traguardo nel distruggere provocatoriamente l'idea dell'"Arte" o è stata ormai conglobata nei meccanismi museali divenendo il contrario di se stessa? L'opera d'arte nell'epoca della sua clonazione digitale.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2016

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2001**
numeri **5-8**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.